

# SEGNALAZIONI LETTERARIE

NUMERO 7 • MAGGIO - LUGLIO 2026 • LETTERA PERIODICA





## SEGNALAZIONI LETTERARIE

Bollettino culturale per la promozione della lettura e dell'editoria

### Ideazione:

Alberto Raffaelli  
Riccardo Evangelista  
Luigi Milanese  
A cura del gruppo Facebook Segnalazioni Letterarie

### Hanno collaborato:

Michele Castrucci	Sara Brillante
Marcella Nardi	Giuseppe Storti
Massimiliano Nuzzolo	Rosanna Antola
Maria Francesca Nicolò	Annarita Floro
Graziella Brusa	Mariangela Tardito
Giuseppe Storti	Michele Castrucci
Cristina Biolcati	Alberto Raffaelli
Stefano Giuseppe Scarcella	Giuseppe Storti
Alessandro Orofino	Elisa Rubini
Fabio Bogliotti	

### Impaginazione e grafica:

Associazione Culturale Nessuno e Centomila

### Collaborazioni:

MOB Magazine – Lo Specchio dell'Arte – AR.TE. Arte e Territorio – Associazione Nessuno e Centomila

### Contatti:

Email: albertoraf2@gmail.com  
Instagram: segnalazioniletterarie  
Facebook: Segnalazioni letterarie  
segreteria@nessunoecentomila.it  
www.nessunoecentomila.it  
Distribuzione digitale gratuita  
Edizione non periodica

### NOTA LEGALE

Questo bollettino a carattere culturale è una lettera personale realizzata in forma non periodica e senza finalità commerciali.

Tutti i testi, recensioni e contenuti sono di proprietà degli autori.

Le immagini e le copertine dei libri utilizzate sono pubblicate a scopo illustrativo e appartengono ai rispettivi titolari dei diritti.

# Indice

## I titoli del mese

- 3 Editoriale,  
Massimiliano Nuzzolo
- 4 *Il caso dell'uomo che fu ucciso due volte.*  
*Un'indagine del maresciallo*  
Arturo Bonomi,  
Alvise Tresciuzzi
- 6 *Il tema di Ethna,*  
Anna Bertini

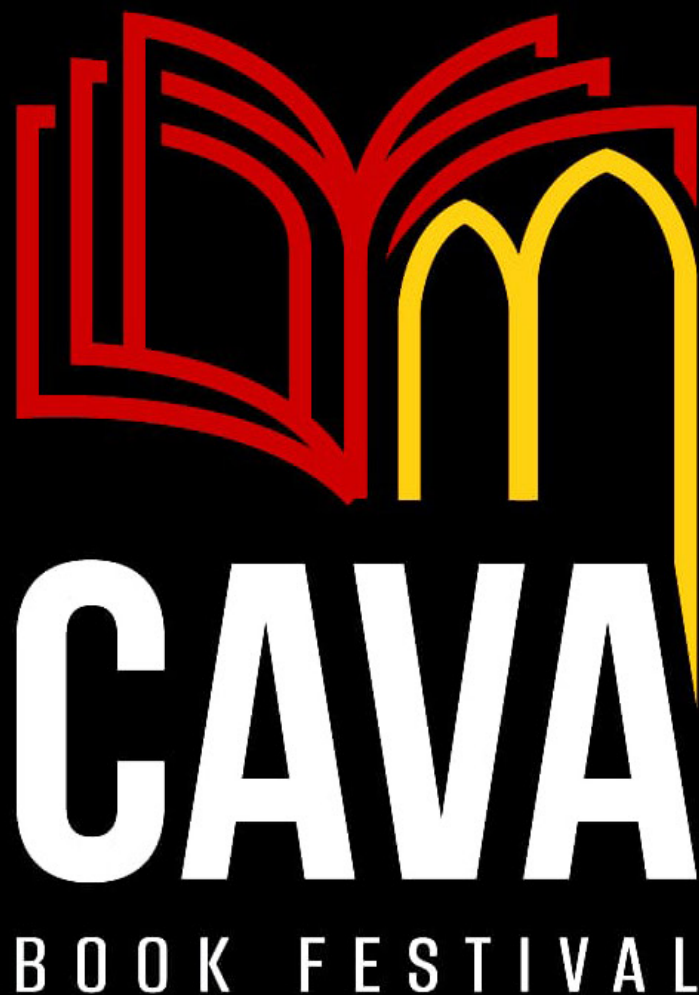
## In evidenza

- 8 *La Forestiera,*  
Claudia Myriam Cocuzza
- 9 *Una voce in condominio,*  
Sara Brillante
- 10 *Indian Napoli. Nella città del Sole*  
*i clan sono sul piede di guerra,*  
Al Gallo
- 11 *Dalla stessa parte,*  
Michele Navarra

## Consigliati

- |    |  |    |   |
|----|--|----|---|
| 12 | <i>Distanza di sicurezza,</i>            | 20 | <i>Prima che sia tardi,</i>             |
|    | Romana Petri,                            |    | Marco Giuseppe Musmeci                  |
| 12 | <i>Avevo gli occhi belli.</i>            | 20 | <i>Il segreto della rocca sul lago,</i> |
|    | <i>Storia di Anna Borsa,</i>             |    | Fabio Bogliotti                         |
|    | <i>vittima di femminicidio,</i>          | 21 | <i>L'ombra di Kafka,</i>                |
|    | Valentina Iannaco                        |    | Andrea Alba                             |
| 13 | <i>Epifanie urbane.</i>                  | 21 | <i>Quando tutto cambia con</i>          |
|    | <i>Versi metropolitani punk rock,</i>    |    | <i>un bicchiere di Beaujolais,</i>      |
|    | Domenico Mungo                           |    | Manuela Muffato                         |
| 13 | <i>APP-untamenti al buio,</i>            | 22 | <i>Il Guado. Visita nei luoghi</i>      |
|    | Valeria Bellobono                        |    | <i>che determinano</i>                  |
| 14 | <i>Siamo tutti un po' zanzarosi.</i>     |    | <i>le origini di Roma,</i>              |
|    | <i>Analisi psicoanalitica e</i>          | 22 | Fabio Capezzone                         |
|    | <i>sociologica della trasmissione</i>    |    | <i>L'identità dell'anima,</i>           |
|    | <i>radiofonica "La Zanzara",</i>         | 23 | Gabriele Ruggiu                         |
|    | Roberto Francesco Giuliano               |    | <i>Il custode,</i>                      |
|    | Maura Ianni                              | 23 | Niccolò Ammanniti                       |
| 14 | <i>Vi guardo vivere,</i>                 | 23 | Pezzi,                                  |
|    | Ornella Spagnulo                         |    | Giorgia Tribuiani                       |
| 15 | <i>Gemini. Dialogo tra luci e ombre,</i> | 24 | <i>Io sono un artista,</i>              |
|    | Claudia Giuliani                         |    | Eleonora Benedetti                      |
| 15 | <i>La cena delle anime,</i>              | 24 | <i>Il fantasma del Giambellino.</i>     |
|    | Maria Laura Berlinguer                   |    | <i>Una nuova indagine per</i>           |
| 16 | <i>Quello che resta,</i>                 |    | <i>il professor Palermo,</i>            |
|    | Simone Capodicasa                        |    | Gino Marchitelli                        |
| 16 | <i>La notte non si annuncia,</i>         | 25 | <i>Avrei voluto urlare,</i>             |
|    | Renato Cipriani                          |    | Pietrina Oggianu                        |
| 17 | <i>La ragione dell'inganno.</i>          | 25 | <i>Le mani della farfalla,</i>          |
|    | <i>Una nuova indagine per</i>            |    | Nicoletta Fortunato,                    |
|    | <i>il commissario Primo Miraggio,</i>    | 26 | <i>Pagine di Sicili. Miti e novelle</i> |
|    | Sergia Monleone                          |    | Antonella Colonna Vilasi                |
| 17 | <i>Processo agli Stati Uniti,</i>        | 26 | <i>Ragazzi con l'aureola,</i>           |
|    | Daniele Biacchessi-Edy Giraldo           |    | Costanza F.                             |
| 18 | <i>Caccia sacra,</i>                     | 27 | <i>MIA. Crime Academy 2,</i>            |
|    | Michele Castrucci                        |    | Elisabetta Flumeri                      |
| 18 | <i>Le più belle ragazze di Internet,</i> |    | Gabriella Giacometti                    |
|    | Alessandro Perugini                      | 27 | <i>Il guantone sinistro,</i>            |
| 19 | <i>Nel nome del padre,</i>               |    | Valter Esposito                         |
|    | Nunzio Di Sarno                          |    |   |
| 19 | <i>In disparte, in silenzio,</i>         |    |   |
|    | Piero Meldini                            |    |   |

MAGGIO - LUGLIO



**4-6 SETTEMBRE 2026**

Chiostro  
Santuario San Francesco e Sant'Antonio  
Cava de' Tirreni (SA)

SEGNALAZIONI LETTERARIE

# Tra Conan Doyle e Guareschi: il fascino del noir

di Michele Castrucci

---

Per una corretta definizione di questo genere narrativo il termine “giallo” rientra perfettamente nel perimetro di storie che hanno al proprio interno il crimine. Ebbene questo è un romanzo che veste un abito “giallo” per raccontare anche uno spaccato di vita dell’Italia anni ’60/’70.

Un romanzo dove finalmente il cosiddetto politically correct non costringe l’Autore ad essere assalito dal dubbio di aver offeso qualcuno, ma anzi mostrando, con mia grande soddisfazione, di non temere la famosa affermazione di Dostoevskij secondo cui *“Arriverà un tempo in cui le persone intelligenti non potranno più fare una riflessione per non offendere gli imbecilli”*.

Trisciuzzi infatti è un Autore intelligente che scrive un “giallo” adorabile, sviluppando una trama intricata senza sbavature e popolata da una serie di personaggi minuziosamente delineati con mano ferma e, alcune volte,

sarcastica. Il personaggio principale è il maresciallo Arturo Bonomi – serio, metodico, paziente - a fianco del quale diventa deuteragonista la Bassa, con le sue nebbie, le sue atmosfere e le sue squisitezze culinarie.

Un dipinto narrativo che rappresenta un’Italia che fu, con i suoi pudori formali che nascondono vizi una volta celati, ma anche con i suoi slanci di emozioni e sentimenti verso le relazioni interpersonali che forse col tempo si sono annacquate.

La scrittura è fluida e, seppur a gusto personale eccessivamente particolareggiata, porta il lettore a vivere un passato che è giusto conoscere o ricordare.

Il libro è un cocktail ben riuscito, seppur con il dovuto rispetto, tra l’approccio narrativo di Conan Doyle e quello di Giovannino Guareschi (il richiamo al tessuto culturale e sociale dell’epoca è evidente), un giallo classico, dove la deduzione e l’attenzione ai particolari è l’inevitabile premessa per arrivare a scoprire il colpevole. La suspense diventa curiosità e accompagna piacevolmente il lettore fino alla fine forse non sorprendente ma ottimamente costruita.

Non ho volutamente raccontato nulla del plot, che mescola gelosie brucianti, passioni inconfessabili e amori che nascono o muoiono.

Alvise  
Trisciuzzi,  
*Il caso dell'uomo  
che fu ucciso  
due volte.*  
Un'indagine  
del maresciallo  
Arturo Bonomi,  
Newton Compton,  
2025



Voglio concludere questa recensione mutuando una frase del libro:  
*“una storia non dovrebbe mai terminare con un punto, perché sta  
già proseguendo in un'altra...”*

# Il perdono come ultima tappa di emancipazione

di Sara Brillante

---

Il romanzo di Anna Bertini trova, sin dalle prime pagine, il giusto accordo, così come uno strumento in attesa di vibrare, perché la musica non rappresenta soltanto la professione della protagonista principale ma si fonde nell'invisibile trama che illumina e sostiene l'interezza della storia.

**E**thna Sarfatti, violoncellista nata a Dublino e cresciuta a Firenze, si trova di fronte a un bivio: la separazione dal marito e il peso di un passato che invoca di essere riscritto.

La narrazione si dispiega al ritmo oscillante del tempo trovando il baricentro tra le mura del Castello di Sonnino, dove la donna, spinta da un'intuizione improvvisa durante un viaggio in treno, decide di fermarsi con l'intento di mettere ordine tra i frammenti della propria esistenza. Questa insolita fermata diventa l'occasione per riallacciare le fila degli avvenimenti, superando le resistenze affettive e quei processi cognitivi rimasti a lungo irrisolti.

Durante la composizione musicale per un quartetto jazz americano, le pagine della sua vita

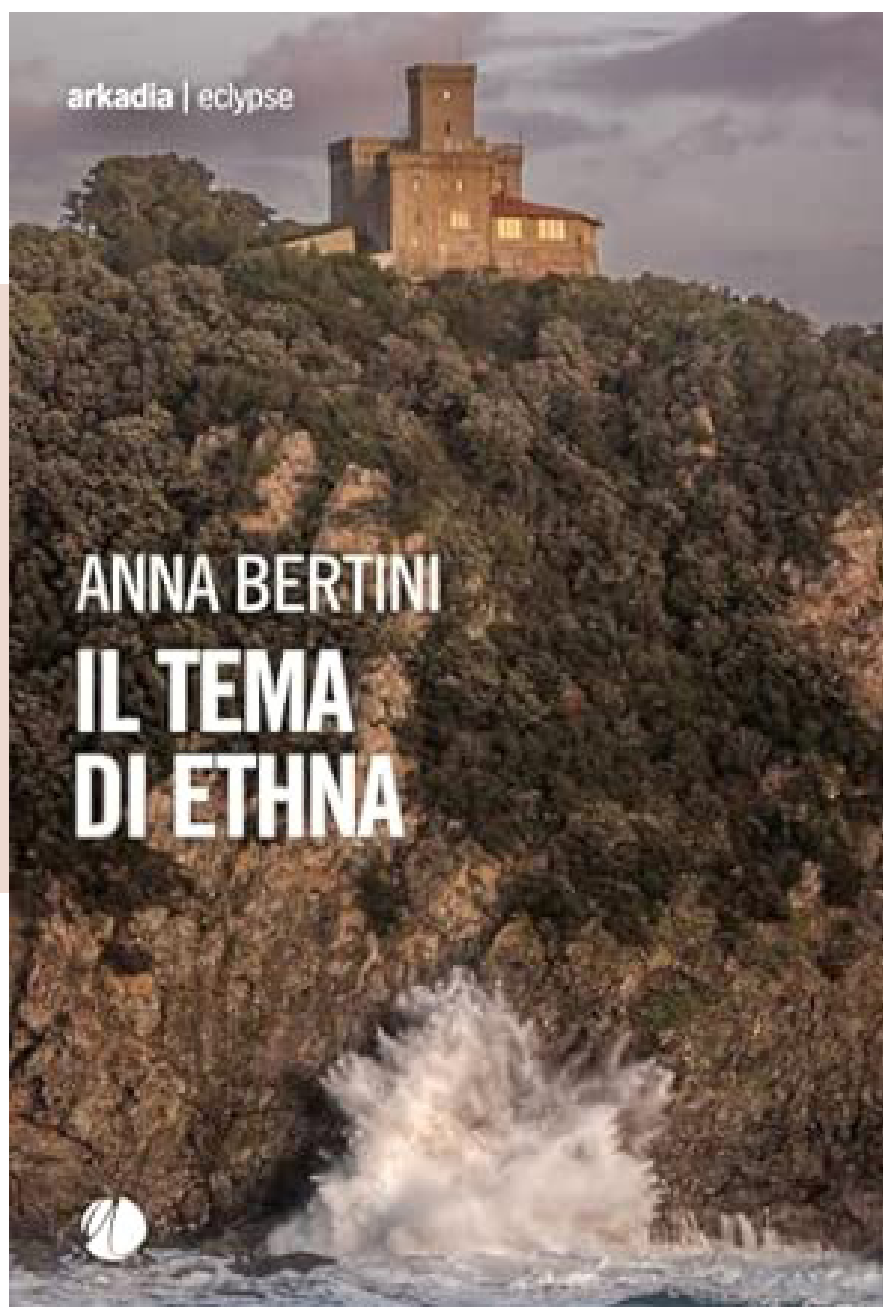
svelano verità dirompenti, quali la morte del padre e la scoperta di non essere la figlia biologica; segreti familiari che la inducono a ridisegnare i confini della sua identità attraverso una riflessione profonda e necessaria. In questo scavo interiore, l'incontro con Lorenzo non appare come un semplice fuoco di paglia, bensì come un incendio dell'anima che Ethna custodisce gelosamente, una passione intensa che va oltre il desiderio ordinario e che lei coltiva con estrema dedizione.

L'alternanza tra i due paesaggi, l'Irlanda e la costa livornese, non costituisce una semplice cornice, ma la sorgente da cui l'interprete trae la forza per superare i propri conflitti interiori e le occasioni mancate. Su tutto ciò domina il mare, inteso come potenza vi-

tale primordiale e rassicurante; un abbraccio rigeneratore in cui le differenze svaniscono e la creatività torna a scorrere, offrendo un porto sicuro alle inquietudini del cuore.

*Il tema di Ethna* consiste in un'opera profonda sia sulla maturità consapevole, che sulla capacità di abbandonare il superfluo, allo scopo di abbracciare una serenità a lungo desiderata. La protagonista comprende infine che la vita, forse, non vuole essere capita ma contemplata nel suo scorrere, lasciando che gli eventi si perdano nel flusso dei giorni, senza la necessità di generare consuetudine. Perdonarsi per riuscire a perdonare diventa così l'ultimo passo verso un'emancipazione definitiva da sé stessa, dai propri fantasmi e dalle aspettative altrui.

Anna Bertini,  
*Il tema di Ethna*,  
Arkadia,  
2025



Una lettura imperdibile per chi ama lasciarsi sorprendere, pagina dopo pagina, senza filtri né artifici.

# Intrighi e segreti aristocratici nella Taormina di fine '800

di Marcella Nardi

Claudia Myriam Cocuzza, *La Forestiera*, Mondadori, 2026



*La Forestiera* – pubblicato in una collana di riferimento quale “Il Giallo Mondadori” – è un romanzo storico con venature investigative che trasporta il lettore nella suggestiva Taormina del 1884, tra aristocratici inglesi in villeggiatura, tradizioni siciliane, profumi mediterranei e misteri che emergono lentamente come onde dal mare. In questo scenario affascinante e ricco di contrasti si intrecciano vite, segreti e tensioni sociali, mentre la bellezza del paesaggio e la complessità dei personaggi accompagnano il lettore in un viaggio narrativo carico di atmosfera e suspense.

Al centro della storia troviamo Lady Florence Trevelyan, una protagonista fuori dagli schemi. Non è la tipica nobildonna vittoriana. Curiosa, indipendente e spesso impulsiva, Florence rifiuta le rigidità del suo rango e s’immerge nella vita reale del luogo che ha scelto come nuova casa. Studia la lingua locale, stringe rapporti con la gente del posto e coltiva una libertà di pensiero che inevitabilmente suscita critiche e sospetti. Tale modo di vivere la rende agli occhi degli altri una “forestiera”, ma allo stesso tempo le permette di osservare il mondo con uno sguardo più libero e penetrante.

La narrazione prende slancio con l’arrivo dei Milton, una coppia inglese carica di tensioni e segreti. L’omicidio di Sir Arthur Milton segna il punto di svolta del romanzo: da quel momento la storia si trasforma in un intrigante mistero, dove nulla è davvero come sembra e ogni personaggio potrebbe custodire una verità scomoda.

Aspetto assai riuscito del libro è l’ambientazione. Taormina non è semplice sfondo della vicenda, ma diventa quasi un personaggio: i giardini profumati, le strade del paese, l’Etna sullo sfondo e la vita dell’hotel Timeo contribuiscono a creare un’atmosfera vivida e affascinante. Il contrasto tra la rigidità aristocratica inglese e il mondo siciliano più spontaneo e popolare arricchisce ulteriormente la narrazione, dando vita a scene piene di colore e autenticità.

Interessante è anche il rapporto tra Florence e il medico Salvatore Cacciola, figura enigmatica e carismatica che introduce una dimensione investigativa più razionale. La loro dinamica aggiunge tensione narrativa e apre prospettive intriganti per lo sviluppo dell’indagine.

Lo stile dell’autrice è scorrevole e curato, con dialoghi vivaci e una buona attenzione ai dettagli storici e sociali dell’epoca. La trama procede con ritmo graduale, costruendo il mistero attraverso piccoli indizi, osservazioni sottili e relazioni tra i personaggi.

*La Forestiera* è dunque una lettura coinvolgente per chi ama i romanzi storici con elementi di giallo e protagoniste femminili forti. Tra intrighi, pettegolezzi, rivalità sociali e segreti nascosti, il romanzo invita il lettore a guardare oltre le apparenze, ricordando che spesso la verità si cela proprio nei dettagli più piccoli e nelle pieghe della vita quotidiana.

# Tra **fiaba**, **satira** e **mistero**: il condominio visionario

di **Marcella Nardi**

Sara Brillante, *Una voce in condominio*, Atile Edizioni, 2026



*Una voce in condominio* di Sara Brillante è un romanzo sorprendente e fuori dagli schemi, capace di intrecciare con grande efficacia elementi fiabeschi, critica sociale e mistero in una narrazione avvolgente e ricca di sfumature. Fin dalle prime pagine, il lettore viene catturato da un incipit potente e visionario: un mondo in cui la tecnologia ha progressivamente soppiantato la magia del Natale, trasformandola in un sistema freddo, automatizzato e impersonale. Questo contrasto tra incanto e disincanto costituisce il cuore pulsante dell'intero romanzo.

La trama ruota attorno a Lucrezia, una donna moderna, indipendente e molto umana, che dà una svolta alla propria vita trasferendosi in un condominio dall'aspetto ambiguo, sospeso tra fascino e inquietudine latente. In questo microcosmo, apparentemente ordinario ma in realtà carico di tensioni e segreti, si snoda una storia che oscilla continuamente tra il reale e il fantastico. L'incontro con un enigmatico Babbo Natale e la comparsa del misterioso campanello muto sono simboli di un mondo interiore che chiede di essere ascoltato, compreso e salvato.

I personaggi sono uno dei punti di forza. Lucrezia è tratteggiata con grande sensibilità: è una donna forte e determinata, ma anche vulnerabile, attraversata da dubbi e inquietudini che la rendono autentica. Il suo

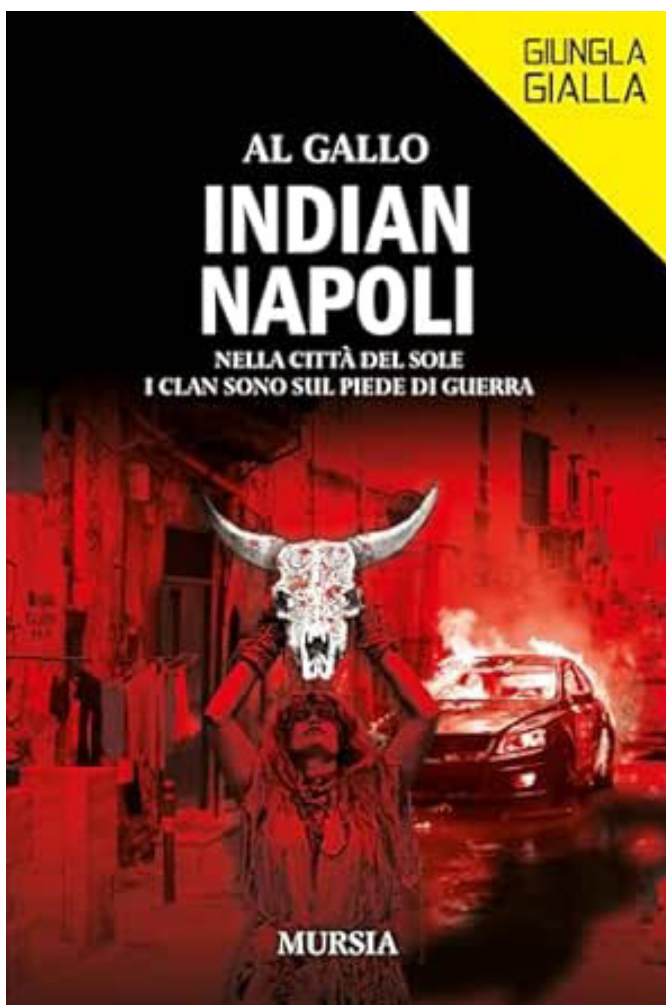
sguardo critico sulla società contemporanea, unito alla sua capacità di agire e reagire, la rende una figura credibile e interessante. Accanto a lei Arsenico, il corvo, è una presenza affascinante e simbolica, quasi una coscienza silenziosa che accompagna e osserva. I personaggi secondari, dal misterioso dottor Spina ai vari condomini, sono costruiti con tratti vividi e spesso volutamente esasperati, creando un ambiente realistico e al tempo stesso quasi teatrale, dove ogni figura sembra rappresentare un aspetto della società moderna. I dialoghi sono brillanti e dinamici. Alternano con naturalezza momenti di leggerezza e ironia a riflessioni profonde e talvolta taglienti, mantenendo sempre alta l'attenzione. In particolare, gli scambi tra Lucrezia e gli altri personaggi mettono in luce tensioni, contrasti e verità nascoste, dando ritmo e profondità alla narrazione. Lo stile è fluido con immagini evocative, capace di costruire atmosfere suggestive e immersive. Le descrizioni accompagnano il lettore in un viaggio che va ben oltre la semplice vicenda narrativa, toccando corde emotive e temi universali. La capacità di mescolare registri diversi — dal fiabesco al realistico, dal satirico al riflessivo — è uno degli elementi più riusciti del romanzo.

*Una voce in condominio* è una lettura che intrattiene e fa riflettere, un'opera originale che invita a guardare oltre le apparenze e a riscoprire il valore dell'umanità, dell'immaginazione e della libertà individuale. Un romanzo che lascia il segno, capace di parlare al cuore e alla mente del lettore.

# Un noir urbano e concreto che scava nelle ferite di Napoli

di Marcella Nardi

Al Gallo, *Indian Napoli. Nella città del Sole i clan sono sul piede di guerra, Mursia, 2025*



*Indian Napoli* di Al Gallo – pubblicato nella collana “Giungla Gialla” mursiana – è un noir urbano che affonda le mani nella parte più complessa e contraddittoria della città, evitando stereotipi e scorciatoie narrative per scegliere invece la via della concretezza. Non c’è compiacimento folkloristico né ricerca dell’effetto sensazionale: la storia si costruisce su atmosfere dense, tensioni quotidiane e personaggi credibili, inseriti in un contesto sociale che pesa come un macigno sulle scelte individuali. La città non è solo sfondo, ma presenza viva, osservatrice silenziosa di errori, ambizioni e cadute.

Tutto prende avvio da un incidente apparentemente banale: un’auto distrutta sotto la pioggia battente, un vigilante morto, un quartiere che osserva in silenzio senza davvero stupirsi. Ma fin dalle prime pagine si avverte che quell’episodio è solo la superficie di qualcosa di più torbido. L’indagine non si limita a ricostruire dinamiche e responsabilità: diventa un’immersione in una realtà dove legalità e compromesso convivono in un equilibrio fragile, e dove la verità è spesso più scomoda della menzogna.

Il romanzo si regge su una coppia investigativa ben delineata. Il viceispettore Massimo Ajello è istintivo, ironico, a tratti abrasivo, segnato da frustrazioni personali e professionali che lo rendono umano e imperfetto. Accanto a lui c’è l’ispettore Romano, più giovane, riflessivo, guidato da un senso del dovere quasi ostinato.

Il loro rapporto, fatto di battute taglienti, dif-

fidenze e progressiva stima reciproca, è uno dei punti di forza del libro. Non sono eroi senza macchia, ma uomini con fragilità e ambizioni, costretti a confrontarsi non solo con il crimine ma anche con sé stessi.

Parallelamente si sviluppa la vicenda di Lisa Acone e Peppe Del Gaudio, che introduce una dimensione più intima e inquietante. Ambizione, desiderio e opportunismo si intrecciano in un gioco pericoloso, mostrando quanto il confine tra vittima e complice possa diventare sottile. Le dinamiche personali non restano ai margini, ma si intrecciano con l’indagine, rendendo il quadro morale più sfumato e complesso.

L’ambientazione è resa con efficacia: la periferia, l’ex zona industriale, i rioni segnati dalla presenza dei clan non sono semplici scenari, ma elementi attivi che condizionano comportamenti e destini. La lingua alterna italiano e dialetto con naturalezza, conferendo autenticità ai dialoghi senza appesantire la lettura.

Il ritmo è sostenuto ma controllato: la tensione cresce in modo progressivo, alimentata più dall’atmosfera e dall’evoluzione dei personaggi che da colpi di scena eclatanti. Ne emerge un noir solido, coerente e coinvolgente, adatto a chi apprezza il poliziesco italiano radicato nel territorio e attento alle sfumature psicologiche.

# Il ritorno dell'avvocato Gordiani: un viaggio legale e intimo

di Marcella Nardi

Michele Navarra, *Dalla stessa parte*, Fazi, 2026



Con *Dalla stessa parte*, Michele Navarra riporta sulla scena letteraria Alessandro Gordiani, l'avvocato romano che i lettori hanno imparato ad amare per la sua umanità complessa e il suo legame indissolubile con la giustizia, quella vera, spesso lontana dalle aule di tribunale.

Il romanzo si apre in un'atmosfera sospesa e malinconica: Gordiani si è ritirato all'Argentario, in una sorta di esilio volontario dettato dal dolore per un fallimento professionale e umano che non riesce a perdonarsi, il suicidio di un giovane innocente, Mirko Monaldi. È qui, tra il "grigio" del cielo e del mare d'inverno, che l'autore scava nelle pieghe dell'anima del suo protagonista, regalandoci pagine di intensa introspezione.

Tuttavia, il destino ha altri piani. La quiete forzata di Gordiani viene interrotta da una richiesta d'aiuto che non può ignorare: sua figlia Ilaria, giovane avvocatessa determinata, lo coinvolge in un caso di omicidio colposo legato a una morte sul lavoro presso la fabbrica Ferrocementi. Il caso è reso ancora più spinoso dal fatto che l'imputato, Umberto Boni, è il nuovo compagno di Chiara, l'ex moglie di Alessandro Gordiani. Questo espediente narrativo permette a Navarra di intrecciare abilmente il piano legale con quello personale, esplorando dinamiche familiari tese e sentimenti mai sopiti. La trama gialla si dipana con precisione chirurgica: quella che sembrava una tragica fata-

lità – la caduta dell'operaio Giuseppe Cicerchia da un tetto pericolante – si rivela essere la punta di un iceberg fatto di usura, ricatti e corruzione.

Navarra, che conosce profondamente i meccanismi legali, non si limita a costruire un legal thriller avvincente, ma offre una critica sociale amara su quanto sia facile, per chi detiene il potere, sacrificare la vita degli altri in nome del profitto.

Lo stile è asciutto ed elegante, capace di passare dal lirismo delle descrizioni paesaggistiche (l'Argentario, ma anche una Roma periferica e livida) all'ironia pungente dei dialoghi tra Gordiani e i suoi storici colleghi, Patrizia e Filippo. La musica funge da colonna sonora emotiva: il sax del padre di Alessandro vibra tra le pagine, sottolineando i momenti di solitudine o di riconciliazione con il passato.

*Dalla stessa parte* non è solo un romanzo sulla risoluzione di un crimine, ma un viaggio verso la redenzione. Gordiani capisce che, nonostante le "ombre grigie" del sistema, l'unico strumento per avvicinarsi alla verità resta la legge, pur con tutti i suoi limiti.

Una lettura consigliata a chi cerca un giallo d'autore capace di far riflettere sulla fragilità della giustizia e sulla forza dei legami che ci tengono ancorati alla vita.

## L'anatomia dei sentimenti e delle paure

di Giuseppe Storti



Romana Petri, *Distanza di sicurezza*, Neri Pozza, 2026

*Distanza di sicurezza* è un romanzo intenso ed emozionante. Un' esplorazione profonda delle fragilità che tutti noi viviamo nel corso della nostra esistenza. Un testo introspettivo che approfondisce la relazione umana più bella, ma anche più complessa, quella sentimentale: tema complicato e variegato, scrutato e vivisezionato con una scrittura fluida, scorrevole ma appuntita come il bisturi di un chirurgo.

Le dinamiche familiari e personali dei protagonisti sono l'ossatura della trama narrativa, che analizza il concetto di "distanza": una sorta di corazza che spesso costruiamo intorno a noi per proteggerci. Forse per paura. Ma che in definitiva ci isola dalle persone che più amiamo e che si allontanano da noi irrimediabilmente.

Romana Petri scava nel profondo di vita vissuta dei personaggi, mettendo in risalto le ferite del passato che pregiudicano il presente. La lettura è resa coinvolgente da uno stile narrativo che non sfocia nel melodramma, in quanto mantiene una stabilità emotiva che attrae il lettore, man mano che scorre le pagine dei personaggi, scoprendo la loro intimità con tutto il corollario di contraddizioni, meschinità e desideri nascosti.

Un testo che promette un sequel dall'espressione finale della protagonista: "à suivre" ("a suivre"). Il dubbio è se esista una distanza accettabile che possa far scorrere la vita in maniera serena dalle macerie di un amore che finisce. La risposta nel seguito del romanzo, promesso dalla bravissima autrice.

## Il ritratto intimo di Anna contro il buio

di Rosanna Antola

Valentina Iannaco, *Avevo gli occhi belli. Storia di Anna Borsa, vittima di femminicidio*, Armando Editore, 2025

L'autrice del libro racconta la storia di Anna Borsa, vittima di femminicidio il 1° marzo 2022, quando aveva 30 anni, e che pur essendo dello stesso paese non conosceva personalmente. Il racconto della cronaca è stato compito degli addetti ai lavori, mentre la scrittrice ha raccolto testimonianze dedicate alla vittima, il cui fratello Enzo è la persona che ha accettato il progetto dell'autrice di delineare un ritratto di Anna: prima bambina e poi donna solare e positiva.

Dopo sette anni di convivenza un uomo l'aveva lasciata senza un perché, ma lei non aveva perso l'amore per la vita. Nel tempo un uomo che abitava nella sua zona aveva iniziato a corteggiarla e Anna lo aveva accettato come un possibile compagno di vita: sembrava corretto e ben intenzionato nei suoi confronti, ma ancora una volta lui la lasciò senza dire ragioni e lei si sentì colpevole di un ennesimo fallimento.

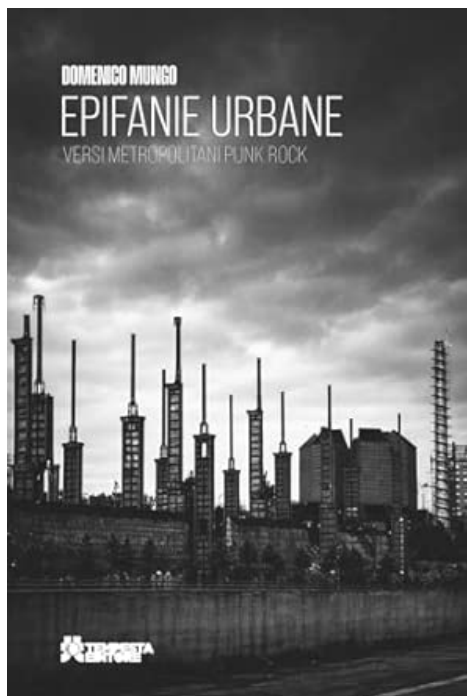
L'uomo dopo del tempo si rifece vedere in paese, cambiato nei modi che erano offensivi e arroganti, persino con i familiari, i quali tentarono di denunciarlo. Quando entrò nel negozio di parrucchiera dove Anna lavorava, i tentativi di allontanarlo furono vani: la giovane donna fu raggiunta dallo sparo ravvicinato dell'arma dell'ex compagno, all'interno dello sgabuzzino.

La resa emotiva degli avvenimenti è pregevolmente intensificata dal racconto in forma di monologo messo in bocca alla stessa Anna, che accanto ai fatti oggettivi ha modo di ripercorrere verità sottaciute, rendendo il dramma ancora più articolato e toccante.



## Resistenza e nichilismo nelle periferie

di Massimiliano Nuzzolo



Domenico Mungo, *Epifanie urbane. Versi metropolitani punk rock*, Tempesta Editore, 2026

Con *Epifanie urbane. Versi metropolitani punk rock*, Domenico Mungo oltre a fare un'operazione di memoria sottoculturale, tenta una vera e propria ricognizione ontologica della provincia italiana attraverso il prisma deformante del punk. Se il genere, storicamente, è stato veicolo di una prassi politica immediata, Mungo lo trasla in una dimensione letteraria in cui l'urgenza espressiva si fa "sceneggiatura sghemba" della vita vissuta. Il testo si tiene distante dalla cronaca agiografica di stampo rock-biografico e si addentra in una fenomenologia del dolore e della resistenza. Il paesaggio principe è Torino, ma in versione periferica e industriale, terreno di scontro tra la decomposizione del Secolo Breve e la febbre nichilista di una generazione emaciata. Mungo trae linfa dall'amata iconografia di Kurt Cobain e dal fermento dei centri sociali, edificando un contrappunto lirico dove il rumore di fondo del feedback diventa la colonna sonora del quotidiano.

L'autore si giostra con una prosa sincopata, nervosa, e allo stesso tempo intrisa di una malinconia sotterranea pronta a trasformare l'aneddoto in epifania. Lontano dai toni nostalgici, il libro interroga il lettore sulla validità residua della rivolta in un mondo che ha fagocitato ogni opposizione. *Epifanie urbane* in questa nuova veste targata Tempesta Editore è un esercizio di stile ruvido, testimonianza di una generazione per la quale sporcizia e verità dell'asfalto assumono dignità lontano dai salotti buoni, dritto al cuore dell'urgenza poetica contemporanea.

## Il labirinto comico degli incontri online

di Maria Francesca Nicolò

Valeria Bellobono, *APP-untamenti al buio*, La Valle del Tempo, 2026

Tra notifiche che arrivano nel cuore della notte, chat che promettono scintille e appuntamenti capaci di trasformarsi in tragicommedie memorabili, *APP-untamenti al buio* di Valeria Bellobono è un piccolo disincantato specchio ironico e autentico delle relazioni moderne.

Attraverso una scrittura brillante, fresca e dinamica, l'autrice accompagna il lettore dentro il labirinto degli incontri online, dove in un attimo una favola romantica può tramutarsi in una clamorosa delusione. Ogni lettore può rivedersi in queste vicissitudini e sorridere dei tanti "casi umani" incontrati per strada, sradicando anche quell'imbarazzo che accompagna il racconto di simili avventure.

Durante la lettura si ride molto, ma ci si riconosce ancora di più. La protagonista è una donna che si rimette in gioco tra uomini improbabili, conversazioni surreali e appuntamenti che oscillano continuamente tra il comico e il malinconico. Ogni incontro diventa quasi una piccola scena teatrale, costruita con ritmo, dialoghi vivaci e una sensibilità narrativa che rende tutto incredibilmente reale. Bellobono osserva i sentimenti contemporanei senza giudicarli, e li descrive con uno sguardo intelligente, empatico e profondamente umano.

Libro perfetto per chi ama le storie sentimentali contemporanee, alla ricerca della verità senza filtri: perché alla fine, come suggerisce il romanzo, il vero appuntamento al buio non è con l'altro... ma con la versione di noi stessi che emerge quando proviamo ancora a credere nell'amore.



## La Zanzara sotto la lente della **psiche**

di Massimiliano Nuzzolo



Roberto Francesco Giuliano-Maura Ianni, *Siamo tutti un po' zanzarosi. Analisi psicoanalitica e sociologica della trasmissione radiofonica "La Zanzara"*, la Bussola, 2026

*Siamo tutti un po' zanzarosi* è un saggio a quattro mani scritto dal sociologo Roberto Francesco Giuliano e dalla psicoanalista Maura Ianni, che uniscono le proprie competenze per analizzare uno dei fenomeni mediatici più divisivi ed esplosivi d'Italia: lo show di Radio 24 condotto da Giuseppe Cruciani e David Parenzo, che critica e principali portali culturali hanno lodato spesso per la capacità di non fermarsi alla superficie del trash e del turpiloquio. Il saggio interpreta le dinamiche del programma come segnali di un linguaggio pubblico in evoluzione, un vero e proprio specchio dell'Italia contemporanea. Ad aprire l'opera troviamo un'illuminante, divertente e divertita prefazione di Daniele Capezzone, il quale lancia una provocazione forte definendo Cruciani e Parenzo "tra i più rilevanti intellettuali italiani", capaci di sondare il Paese reale meglio di qualsiasi istituto demoscopico, usando il microfono come uno specchio che costringe la società civile a guardarsi dentro, scardinando l'ipocrisia dei maestri politicamente corretti. Il nucleo del libro esplora il fenomeno: *La Zanzara* da palcoscenico dell'assurdo e del grottesco mediatico popolato da personaggi bizzarri e dinamiche iperprovocatorie, sotto una lente freudiana diventa "abreazione collettiva". Un confessionale radiofonico senza freni inibitori in cui fioriscono pulsioni e paradossi che rivelano una verità scomoda: aldilà dei perbenismi di facciata, il successo della trasmissione ci fa capire infatti che noi "siamo tutti un po' zanzarosi".

## L'empatia e la cura nel rito dei legami

di Annarita Floro

Ornella Spagnulo, *Vi guardo vivere*, Dialoghi, 2026

In *Vi guardo vivere* Ornella Spagnulo ci prende per mano e ci invita a osservare il mondo attraverso i suoi occhi. Il titolo non inganni: non si tratta affatto di un'osservazione passiva, bensì di un atto di profonda empatia e partecipazione emotiva verso l'esistenza e le sue mille sfumature.

Tipica della scrittrice è la raffigurazione di un microcosmo la cui elaborazione consiste nel farsi, da proiezione delle proprie fobie, terreno d'incontro con l'altro: cammino terapeutico che contempla anche la presenza più o meno costante di specialisti, chiamati a fornire un contraltare alla sensibilità della protagonista (questa volta evocato persino nel nome: la psicoterapeuta si chiama "Impaziente"...).

L'autrice dimostra una rara sensibilità nel cogliere i dettagli più intimi del quotidiano, trasformando ricordi, incontri e riflessioni personali in pagine di grande intensità. La sua scrittura, fluida, lirica e curata, riesce a dare voce a stati d'animo complessi con una naturalezza disarmante, capace di toccare le corde più segrete del lettore.

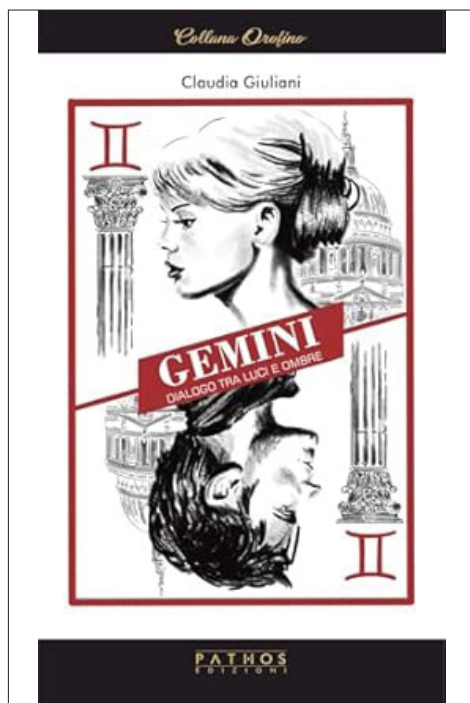
È un libro che parla di vita autentica, di relazioni umane e di quella preziosa capacità, tutta femminile, di saper accogliere ed elaborare le fragilità proprie e altrui, senza mai giudicarle. Lo sguardo dell'autrice si posa sul mondo con una delicatezza che guarisce, offrendo una prospettiva nuova sul tempo che passa e sul valore dei legami.

Una lettura intima e profondamente rigenerante, che lascia addosso una persistente sensazione di calore, speranza e condivisione.



## Il difficile cammino di un'identità divisa

di Graziella Brusa



Claudia Giuliani, *Gemini. Dialogo tra luci e ombre*, Pathos Edizioni, 2026

*Gemini* è un romanzo introspettivo che racconta la crescita emotiva di un protagonista di nome Angelo segnato da abbandono, perdita e identità frammentata. Il nome non è casuale: richiama direttamente il tema centrale del romanzo, ovvero il contrasto tra “luce” (angelo) e “ombra” (la sua parte più oscura e conflittuale).

La narrazione alterna presente e passato, mostrando come i traumi infantili influenzino la sua incapacità di amare da adulto. Il punto di forza è la credibilità psicologica: il protagonista è coerente, contraddittorio e umano. Il contrasto tra la durezza del presente e la purezza del primo amore (Cristina) funziona bene e dà profondità al tema centrale del dualismo tra “luce” e “ombra”.

Inspirato a una storia vera, deve la propria vividezza all’articolarsi complesso e ruvido di questo romanzo di formazione, dove i valori e le polarità del bene e del male si alternano attraverso le indecifrabili combinazioni di progetto e destino.

Lo stile è fluido, con dialoghi realistici e un buon uso del parlato, per quanto a tratti tenda a spiegare troppo invece di suggerire.

In definitiva si tratta di un romanzo emotivo e riflessivo, più centrato sull’interiorità che sull’azione. È un libro da leggere quando hai voglia di entrare in una storia emotiva e un po’ dura, non quando vuoi distrarti.

## Sardegna tra memoria e superstizione

di Maria Francesca Nicolò

Maria Laura Berlinguer, *La cena delle anime*, HarperCollins Italia, 2025

*La cena delle anime* di Maria Laura Berlinguer è un romanzo che avvolge il lettore come un caldo vento delicato: intenso, antico ed impossibile da dimenticare. Tra le pagine della sua opera viene rappresentata una Sardegna magnetica e misteriosa, fatta di silenzi, superstizioni, memorie familiari e presenze che sembrano respirare tra le mura delle case.

Protagonista è Iride Dessì, donna costretta a tornare nella terra da cui era fuggita, che si trova a fare i conti con qualcosa di più di un viaggio nel passato: una discesa nelle radici più profonde dell’anima, dove amore, dolore e segreti si intrecciano in una narrazione elegante e magnetica. L’autrice ricostruisce una saga familiare intensa, sospesa tra realtà e leggenda, contrassegnata da una fortissima identità mediterranea.

Il vero punto di forza del romanzo è l’atmosfera: ogni pagina profuma di erbe selvatiche, pane caldo e terra bagnata, mentre il confine tra vivi e morti si fa sottile e poetico. La scrittura è raffinata e coinvolgente, ricca di immagini evocative e personaggi femminili forti, tormentati e autentici. *La cena delle anime* non è soltanto una storia d’amore o un romanzo di famiglia: è un omaggio alle origini, alla memoria e a quelle verità sepolte che continuano a vivere dentro di noi. Una storia potente, suggestiva e profondamente emozionante.



## Quando il tempo e la realtà perdono certezza

di Maria Francesca Nicolò



Simone Capodicasa, *Quello che resta*, Delos Digital, 2026

*Quello che resta* si colloca a metà strada tra il weird, il thriller psicologico e il romanzo introspettivo. La trama segue il protagonista Eugenio che, esausto da una vita scandita da una opprimente routine, lascia Zurigo in bicicletta alla ricerca di libertà. Tuttavia, il viaggio cambia repentinamente quando un temporale anomalo lo costringe a rifugiarsi in una baita isolata nel bosco insieme a due sconosciuti: un giovane musicista e un anziano ferito. Da quel momento il romanzo scivola lentamente nell'incubo. Il bosco sembra vivo, i sentieri si ripetono, il tempo perde consistenza e ogni certezza razionale si sgretola. La percezione di ogni cosa viene disgregata da un'atmosfera claustrofobica in cui l'ambiente circostante diventa una proiezione mentale dell'inconscio: uno spazio simbolico dove riaffiorano paure, sensi di colpa e fragilità irrisolte. Il lettore viene trascinato in una dimensione sospesa dove nulla è mai come sembra e la scrittura di Capodicasa, diretta ed evocativa al tempo stesso, accresce questo senso di smarrimento. Le descrizioni sono accurate e mai ridondanti, e proprio questa peculiarità rende più efficace il senso di smarrimento. Il romanzo sembra interrogarsi continuamente su ciò che sopravvive dopo la perdita delle certezze. Non si tratta di un semplice horror: è un romanzo sullo smarrimento, sul peso della memoria e sulla sottile linea che separa la realtà dalla paura interiore. Qualcosa che fa anche male, ma è profondamente necessario per l'anima: interrogarsi è una delle strade verso la salvezza.

## Anni di piombo e dialoghi con la Morte

di Mariangela Tardito

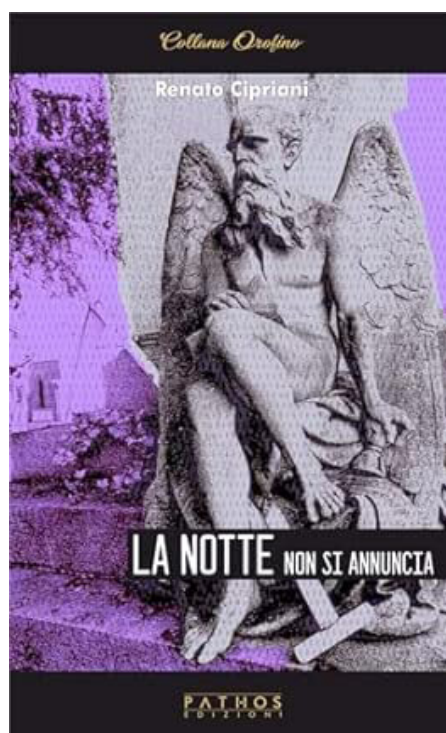
Renato Cipriani, *La notte non si annuncia*, Pathos, 2026

*La notte non si annuncia* narra la parabola esistenziale di Lucio, il protagonista, che impariamo a conoscere nell'infanzia sino alla maturità. La sua vita, tuttavia, non è un percorso isolato: è indissolubilmente legata a quella della sorella, Doria, una figura inquieta che incarna le lacerazioni dell'Italia degli anni di piombo.

L'autore costruisce una narrazione densa, che si muove nella prima parte con i ritmi serrati del romanzo storico e psicologico, esplorando il peso delle scelte ideologiche e i riflessi che queste proiettano sugli affetti familiari. Il vero colpo d'ala avviene però nella seconda metà del volume, quando la trama subisce una metamorfosi coraggiosa e quello che era iniziato come un romanzo realista sfuma: la Morte diviene allora l'interlocutrice di Lucio.

La scrittura di Cipriani è ricca, curata e avvolgente, e non perde mai di vista l'emozionalità dei personaggi. Il tempo non è una linea retta, ma un tessuto che si dilata, indugiando su ogni singola fibra dell'esperienza. L'autore adotta una prosa analitica e meticolosa, che non teme di esplorare le anse più minute del ricordo, e dimostra una rara sensibilità nel descrivere il paesaggio piemontese, trattando la periferia torinese e le sponde del Sangone con una devozione quasi pittorica: la natura si fa organismo vivo che partecipa allo stato d'animo dei personaggi.

Tale attenzione millimetrica per il particolare invita il lettore a un esercizio di lentezza, necessario per accogliere il successivo scarto verso il fantastico.



## Verità **presunte** e trame **sapienti** nel noir

di **Michele Castrucci**



Sergia Monleone, *La ragione dell'inganno. Una nuova indagine per il commissario Primo Miraggio*, Tralerighe Libri, 2026

Un romanzo che ricorda l'approccio narrativo di Agatha Christie con uno schema ben definito: un crimine circoscritto in una location ben identificata e con un gruppo di sospettati, legati tra loro da segreti e misteri che via via vengono sciolti, e un commissario testardo che si confronta con verità presunte e apparentemente inconfutabili. Seppur impegnativo il paragone con la celeberrima scrittrice britannica ha una sua fondatezza, che radica le ragioni in una innegabile capacità di scrivere e rappresentare un "giallo" vecchia maniera, intrecciando storie e personaggi in maniera sapiente e a suo modo raffinata. I protagonisti sono tutti ben caratterizzati e l'Autrice riesce anche a inserire in modo adeguato, collateralmente all'indagine, il perimetro psicologico e di vita privata del commissario. I punti di forza di Monleone però successivamente diventano un boomerang e il coacervo di personaggi, collegamenti, parentele, amicizie, creano del lettore difficoltà nell'orizzontarsi. Così come il timing proposto ai lettori è eccessivamente dettagliato, alcune volte scadendo nel superfluo. La narrazione in certi casi cede al didascalico o all'abuso di metafore, seppur rese comunque apprezzabili dalla citata capacità di scrivere. In definitiva l'opera merita senz'altro di essere letta, anche se l'Autrice più che raccontare forse ha voluto rappresentare, sconfinando a mio avviso nell'eccessivo.

## Spionaggio e coraggio in un legal thriller

di **Cristina Biolcati**

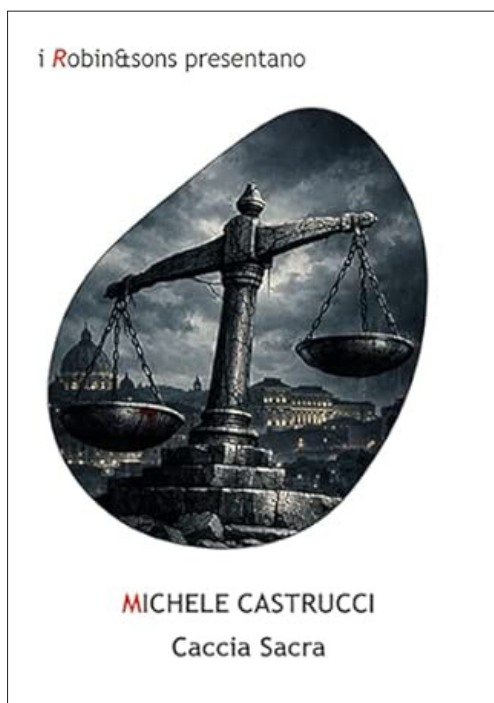
Daniele Biacchessi-Edy Giraldo, *Processo agli Stati Uniti*, Delos Digital, 2026

Un legal thriller che sconfinava nello spionaggio, dove politica e potere diventano mezzi di denuncia sociale. Un romanzo breve scritto a quattro mani dal giornalista Daniele Biacchessi e dall'appassionata romanziere Edy Giraldo, in una riuscita sinergia. L'impeccabile giornalismo d'inchiesta "allenta" i margini, valorizzando l'ambientazione e gli stati d'animo dei personaggi. La storia ruota attorno all'ex capo della Digos di Roma, Daniele Martini, ripiegato a Capo Verde per aprire una trattoria. Il cambio radicale di vita è da ricercare nella delusione nei confronti di un sistema che più non comprende. Un'operazione andata male in Italia, riguardante un gruppo di terroristi chiamati "Gruppo zero", ha cagionato una lunga scia di morti, anziché di arresti. In un agguato a Roma, inoltre, ha perso la vita anche l'ambasciatore americano David Harrison, insieme alla sua scorta. Chi doveva proteggerlo non l'ha fatto, perché? A Martini giunge una convocazione a comparire in tribunale a New York, in qualità di testimone. Linda Harris, vedova statunitense dell'ambasciatore, vuole capire la dinamica dei fatti. Per questo, ha sfidato il Dipartimento di Stato americano, facendo causa. Tra inseguimenti sul suolo straniero, ad opera di chi intende intimidirlo, Martini sfiderà ogni insidia pur di arrivare a deporre in tribunale. Gli autori scrivono in modo cinematografico, compreso di evocative similitudini. Una storia di coraggio e una questione di coscienza. Di qualcuno che non accetta manipolazioni, perché sa che la verità rende liberi.



## Tre tipi di **giustizia** per sciogliere il caso

di Alberto Raffaelli



Michele Castrucci, *Caccia sacra*, Robin Edizioni, 2026

*Caccia sacra* focalizza la sua tensione non sull'individuazione del colpevole (anzi: dei colpevoli, spoilerizzati subito), ma sulle procedure con le quali le due (o tre?) giustizie arrivano allo scioglimento del caso (felice o meno, lo lasciamo ai lettori scoprirlo): quella legale e poliziesca, quella istintiva e della giungla/strada, e dulcis in fundo persino quella divina. La trama coniuga con non comune efficacia massimi sistemi e cronachismo rispettoso degli stilemi di genere (su tutti mescolanza noir nella caratterizzazione degli eroi e alternanza dei punti di vista sui vari personaggi), senza pretendere di andare oltre un ottimo intrattenimento. Romanzi del genere testimoniano come ormai il crime – nelle sue multiformi espressioni – sia concepito dai suoi sempre più numerosi interpreti e fruitori come centrale nel canone letterario odierno, e in quanto tale terreno d'elezione per sperimentazioni stilistiche e applicazioni ideologiche. Introspezione psicologica e critica sociale trovano uno spazio di verifica privilegiato nella lotta tra un bene che non è mai puro e scevro da contaminazioni e un male certo più riconoscibile ma non meno strutturato dell'universo della "legalità" (e perciò altrettanto degno di considerazione quantomeno "letteraria" e fictionale). In definitiva *Caccia sacra* è una lettura consigliatissima, dove barlumi di letteratura alta e speculativa incrociano ritmi e modi più correnti, in un connubio che riesce a tenere incollati fino all'ultima riga con piena soddisfazione.

## Il **vuoto** generazionale del **web**

di Sara Brillante

Alessandro Perugini, *Le più belle ragazze di Internet*, Giovane Holden Edizioni, 2026

In un'epoca in cui l'esistenza sembra acquisire valore solo se orientata allo scopo di apparire, questo romanzo avanza con passo lieve in un viaggio itinerante attraverso l'Italia, trasformando un concorso di bellezza in qualcosa di molto più profondo: un'esplorazione dei sentimenti e un rito di passaggio collettivo nell'era della totale visibilità.

Tutto inizia con un volantino che promette di eleggere la ragazza più bella del web tra le mura di una Fortezza fiorentina. È qui che le vite di Caterina, osservatrice del mondo con sguardo esitante, e Sabrina, musicista che usa l'ambizione come uno scudo per proteggere il proprio talento, si intrecciano a quelle di una comitiva alquanto irrequieta.

Dalla Toscana alla Sicilia, il concorso diventa un teatro mobile dove il palco funge da lente d'ingrandimento; dietro l'ebbrezza delle dirette social, ogni tappa rivela come la notorietà serva solo ad amplificare le fragilità più intime, facendo sì che a riflettori spenti affiorino inconfessabili dubbi. Tra spiagge assolate e notti sospese, il viaggio si trasforma nello specchio di una generazione in bilico tra il desiderio di appartenenza e la paura di svanire. Resta, alla fine, la scoperta che la vera bellezza non risiede nell'immagine catturata da un obiettivo, ma in quella scintilla ostinata che sopravvive a ogni filtro e attraverso ogni giudizio.

La scrittura si muove con un ritmo serrato; è una prosa lucida e partecipe, che insegue il battito di un'estate infinita senza mai perdere di vista l'umanità vibrante dei suoi protagonisti.



## Un progetto lirico ed emotivo sull'assenza

di Stefano Giuseppe Scarcella



Nunzio Di Sarno, *Nel nome del padre*, Eretica Edizioni, 2026

Emerge, in questo progetto poetico, premurosamente ma anche con una forza travolgente, la figura paterna biografica e intima, emotiva e identitaria. Di Sarno è voce poetica in bilico tra una mancanza e un tentativo di confessione: a tratti, diventa quasi voce del padre che continua a parlare per mezzo della sua penna.

Leggo una poesia memoriale contemporanea, dalla lingua sobria venata di malinconia, dall'andamento meditativo accumulato per immagini. È un canto lucido e coerente, autenticamente emotivo, acceso da metafore, caratterizzato da una sintassi spezzata, quasi a voler rinnovare la dolorosa assenza, la difficoltà dell'esprimersi fino alle ossa, del narrare l'eredità morale, il lutto e la salvezza, quel vissuto familiare sulla corsia di marcia del disorientamento o sulla corsia di sorpasso della continuità. Attraverso il padre e nel suo nome – nulla è affidato al caso, nemmeno la sacralità del titolo – l'Autore cerca di comprendere sé stesso e il proprio posto nel mondo. Non siamo dinanzi a una presenza scomoda (ricordo Pasolini) oppure di fronte a un'autorità perduta (ricordo Caproni), né a un mito o a un fantasma: è una porta da attraversare a piedi nudi per giungere, finalmente, a quella restituzione che il presente reclama.

Di Sarno trasforma l'esperienza privata in un discorso poetico universale che tocca il lettore con sottrazione, misura e corposità meditativa: gli strumenti del suo talento. Per dare forma a ciò che resta, trasformando la sua idea di paternità in un luogo di domanda.

## Raffinati racconti sui misteri della vita

di Giuseppe Storti

Piero Meldini, *In disparte, in silenzio*, Vallecchi Editore, 2025

Meldini, autore riminese con all'attivo altri 5 romanzi, di cui due editi da Mondadori, si cimenta in una raffinata raccolta di racconti.

Il tratto originale della narrazione è che spazia tra vari generi letterari. Le singole storie narrate vanno dal racconto storico al noir, dal fantastico al grottesco, evitando la "prigionia" di un unico stile narrativo.

La sua è una scrittura che evoca pensieri e riflessioni su grandi tematiche del vivere quotidiano. In primis quella dell'esistenza umana. Il testo rappresenta un percorso di storie che solo all'apparenza sono diverse. In effetti sono tutte collegate da una sorta di filo di Arianna invisibile, ma ben presente nella mente di chi ne legge il contenuto. La memoria e il passato sono il "fil rouge" che tiene insieme le vicende; estratte dalle pieghe del tempo che fugge inesorabilmente via, lasciando solo il mesto sapore della malinconia. I personaggi che via via si susseguono sono acuti osservatori e sembrano guardare il mondo in disparte, ma grande è la loro partecipazione emotiva alla narrazione.

Un testo mai banale, originale e curato nel lessico e indicato per coloro che amano le letture profonde, ai quali sa sussurrare le verità, anche quelle più scomode, circa la natura umana. *In disparte, in silenzio* è da leggere fino in fondo, riscoprendo amare ma veritiere risposte ai misteri dell'esistenza.



## La riscoperta del cuore nella quotidianità

di Rosanna Antola



Marco Giuseppe Musmeci, *Prima che sia tardi*, 2026

Il lettore davanti a questo testo comprende quanto l'autore tenga a far conoscere l'intimità del proprio cuore attraverso vari capitoli.

Il primo di essi disegna l'inizio della giornata: attraverso le abitudini possono emergere dei valori positivi; il successivo racconta una giornata lavorativa, in cui il narratore scopre come dare nuova vita a ciò che può renderla noiosa. Si continua con il leggere il momento in cui fare la spesa, occasione per evocare dei ricordi piacevoli, che superano l'abitudine. Quindi la memoria descrive l'odore del cibo, un tempo preparato dai nonni e associato a momenti emozionanti. Efficace risulta il ritratto della cara nonna, a cui segue il ricordo di un membro particolare della famiglia: un animale a cui si è dedicato poco tempo, dopo la cui morte ne giunge un altro che meriterà più attenzione, il che sarà salutare per il narratore.

Nella descrizione di tale quotidianità si sottolinea come il fare senza convinzione – antepoendo le abitudini agli affetti – porta a un'involuzione del comportamento.

L'autore insegna perciò a rallentare il percorso del tempo giornaliero, così da dare maggiore rilievo a ciò che solitamente sfugge e rende la persona alla continua ricerca di ciò che ha già dentro di sé. La mente attraverso gli occhi – pure in presenza di panorami eterni quali l'Etna o il mare – nota cose apparentemente piccole, che diventano importanti e indispensabili per stabilire la vera serenità.

## Il legame profondo tra l'uomo e la natura

di Maria Francesca Nicolò

Fabio Bogliotti, *Il segreto della rocca sul lago*, Pathos Edizioni, 2025

Il segreto della rocca sul lago entra nell'anima: prepotente e senza preavviso. Scuotendoti verso una riflessione profonda ed inaspettata, in quanto esplora nel profondo il legame tra essere umano e natura, descrivendo con profonda sincerità uno dei rapporti più complicati che esistano. Virginia e Leonardo, i protagonisti, sono quelli che potremmo definire come signori di mezza età ma che, nonostante un destino abbastanza prevedibile e definito, scelgono di assecondare le loro passioni e di compiere una scelta cruciale per il futuro, controcorrente e priva di qualsiasi logica.

I due diventano i custodi di un doppio segreto che dimora da diverso tempo presso la rocca: un mistero che rappresenta non solo un elemento narrativo di suspense, ma vero e proprio mezzo attraverso cui è possibile ristabilire il "punto di contatto" perduto tra l'umanità e la Natura.

Il romanzo si distingue per una narrazione che fonde diversi piani, riflettendo l'esperienza dell'autore come sceneggiatore nonché appassionato trekker in luoghi misteriosi ed affascinanti. Passando attraverso il tema delle scelte e di come queste inneschino reazioni a catena, donando nuova linfa alle emozioni umane, Bogliotti utilizza la sua passione nei confronti della montagna e della camminata per infondere nel testo una visione globale che mette al centro il rispetto per l'ambiente.

Consigliato a chi cerca una lettura introspettiva, capace di unire il fascino del mistero a una riflessione filosofica sul nostro piccolo e martoriato angolo di mondo.



## Quando le **certezze** accademiche si **incrinano**

di Annarita Floro



Andrea Alba, *L'ombra di Kafka*, Arkadia, 2025

*L'ombra di Kafka* di Andrea Alba è uno di quei romanzi che funzionano soprattutto per l'atmosfera che riescono a creare. Più che la storia in sé, quello che colpisce è il senso crescente di instabilità che accompagna la protagonista: tutto ciò che sembrava solido – lo studio, i testi, le certezze accademiche – si incrina poco a poco, lasciando spazio a un dubbio continuo. L'autore costruisce bene questo clima di incertezza, anche attraverso una scrittura che a tratti diventa quasi inquieta, come se riflettesse lo stato mentale della donna al centro della vicenda. Si percepisce chiaramente un richiamo allo spirito di Franz Kafka, non tanto nei contenuti quanto nella sensazione di smarrimento e nella difficoltà di distinguere ciò che è affidabile da ciò che non lo è.

Interessante anche il modo in cui il romanzo mette in discussione il rapporto tra chi scrive e chi legge: emerge l'idea che ogni testo possa essere manipolato, reinterpreto, persino tradito, e che alla fine la verità non sia mai del tutto accessibile. Questo rende la lettura più riflessiva che narrativa, e richiede un po' di attenzione, soprattutto nei passaggi più introspettivi.

Non è un libro d'azione, né punta a sorprendere con continui colpi di scena, ma riesce comunque a coinvolgere grazie a una tensione più sottile, quasi intellettuale. Ne risulta una lettura che può lasciare qualche domanda aperta, ma proprio per questo risulta interessante, soprattutto per chi apprezza storie che giocano con l'ambiguità.

## Parigi e il **riscatto** da un **amore tossico**

di Maria Francesca Nicolò

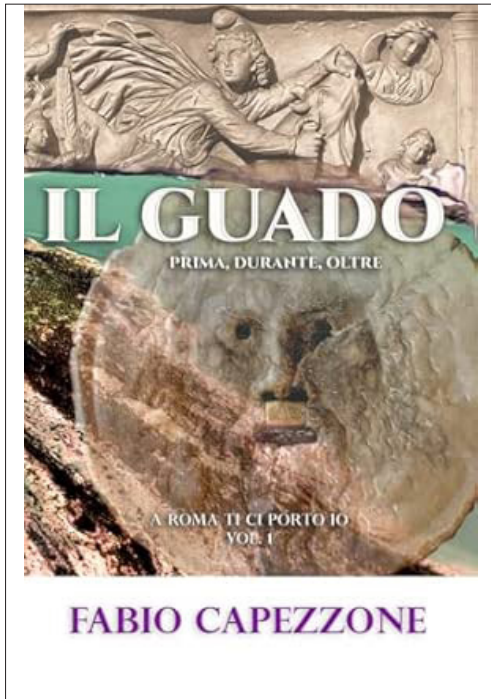
Manuela Muffato, *Quando tutto cambia con un bicchiere di Beaujolais*, G.C.L. Edizioni, 2026

*Quando tutto cambia con un bicchiere di Beaujolais* di Manuela Muffato è un romanzo intimista incentrato sulla maturità, la riscoperta di sé e la chiusura con un passato doloroso. La vicenda vede come protagonista Emma, che si ritrova faccia a faccia con un vecchio amore del suo passato. Lei è una donna riflessiva e matura, apparentemente in visita a Parigi dalla sorella, ma soprattutto determinata nell'affrontare Jean, un uomo conosciuto online che tre anni prima le aveva causato un profondo dolore, ingannandola e manipolandola. La sua apparizione nella vita di Emma avviene con una richiesta di aiuto, innescando un incontro che si trasforma in un confronto tra i loro passati, segnato da memorie e sensi di colpa. Parigi fa da sfondo alle riflessioni e agli incontri, rendendo la città un luogo estremamente suggestivo ed unico. I temi principali sono l'inganno affettivo, l'elaborazione del passato, la maturità emotiva, la capacità di perdonare o chiudere definitivamente con chi ha causato sofferenza. La simbiosi tra i due viene a crearsi in quanto il bisogno di affetto di Emma si trova in perfetta simbiosi con l'intento manipolativo di Jean, che in tal senso è il carnefice dell'animo della donna. Tutta la narrazione si concentra sulla psicologia dei personaggi, descrivendo perfettamente emozioni e inquietudini che ne accompagnano i pensieri. In definitiva si tratta di un'opera in cui molti lettori potranno riconoscersi, ritrovando quella comprensione spesso negata a chi si imbatte in soggetti manipolatori.



## Capezzone esplora le **origini perdute** di Roma

di Maria Francesca Nicolò



Fabio Capezzone, *Il Guado. Visita nei luoghi che determinarono le origini di Roma*, autopubblicato, 2025

Siete alla ricerca di una guida autentica della Città Eterna? Allora *Il Guado* è da non perdere: si tratta di un'opera che ridefinisce il concetto stesso di libro di viaggio. Esso unisce sia saggistica che narrativa per esplorare le radici storiche e archeologiche di Roma. La trama segue un professore di lettere, grande appassionato di archeologia e storia dell'arte, che organizza una gita scolastica speciale per i suoi studenti. L'intento è quello di ripercorrere i luoghi chiave legati alla fondazione di Roma, concentrandosi in particolare sull'emblematico "Guado", ossia un punto strategico tra l'ansa del Tevere e la Valle Murcia (dove è allocato il Circo Massimo), in cui si incrociavano le antiche vie della transumanza. Quella che inizia come un'escursione didattica ricca di dettagli storici si trasforma però in un'esperienza carica di tensione a causa di un evento inaspettato che coinvolge i protagonisti, lasciando il lettore con il fiato sospeso e donando un finale totalmente inaspettato. Il libro rappresenta un vero e proprio atto d'amore e di omaggio verso Roma. Capezzone integra meticolosamente archeologia, mitologia romana e greca, pittura e scultura all'interno di una splendida cornice narrativa. Inoltre la precisione delle analisi storiche vivifica i luoghi visitati, come l'Isola Tiberina, la Bocca della Verità e le antiche chiese. Un'escursione travolgente nel cuore della città, ideale per chi cerca una lettura che unisca la profondità del saggio alla scorrevolezza del romanzo.

## Riparare hardware per ricucire il **cuore**

di Sara Brillante

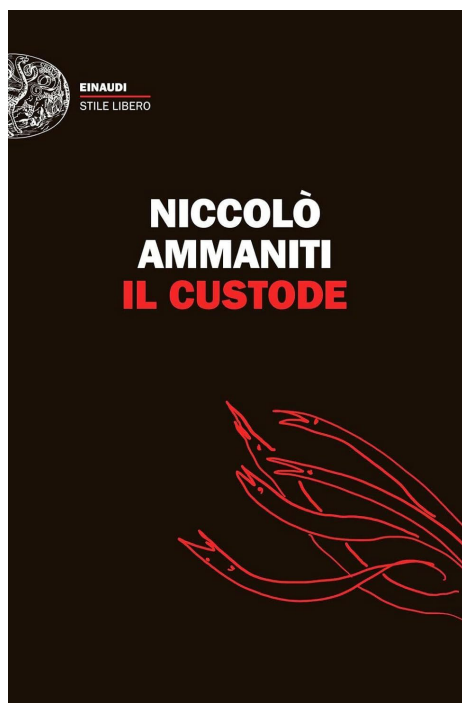
Gabriele Ruggiu, *L'identità dell'anima*, autopubblicato, 2025

*L'identità dell'anima* è un romanzo intenso che si fonda su una metafora potente e sorprendentemente efficace, dove la riparazione di una scheda madre diventa un gesto estremo di ricostruzione interiore. In un mondo in cui molti parlano solo per essere ascoltati, il protagonista, noto come Fixer, sceglie la strada opposta, ossia quella di chi continua a comunicare anche quando riceve in cambio soltanto il silenzio. Chiuso nel suo garage, uno spazio isolato e quasi sospeso nel tempo, trasmette dirette video mute che si trasformano in sessioni ipnotiche, nel tentativo di restituire dignità a oggetti ormai dimenticati. Non si tratta soltanto di aggiustare hardware obsoleto, perché Fixer cerca, con la stessa cura meticolosa, di rimettere in funzione il proprio nucleo emotivo, trattandolo come il cuore fragile di un sistema danneggiato che richiede pazienza e ascolto. Tra vecchi circuiti e nuove solitudini, la sua ricerca punta a ricucire le fratture dell'essere e quelle crepe profonde segnate dal tempo. L'immagine della falena che lo accompagna diventa così il simbolo di una tensione continua verso la luce, percepita come unica possibilità di salvezza, pur con il rischio inevitabile di esserne consumati. Eppure, quando un piccolo incidente incrina l'equilibrio di questo rituale solitario, tutto muta e nulla può più restare come prima. Prende vita una storia consigliata a chi cerca una narrazione simbolica, intima e profondamente autentica.



## Un'operetta furba che lascia la **mente libera**

di **Alessandro Orofino**



Niccolò Ammaniti, *Il custode*, Einaudi, 2026

Pur non volendo mancare di rispetto a Niccolò Ammaniti, che pure in passato ci ha regalato romanzi molto belli, bisogna dire che la sua ultima uscita – *Il custode* – è sostanzialmente un libretto fluttuante tra l'ironico e il surreale, dove si mescolano brandelli di mitologia greca, declinata in salsa sicula, e vicende di ordinaria idiozia. Il risultato è un'operetta, per carità simpatica, per carità scritta bene, ma che non lascia nulla, se non l'impressione di aver speso tanto in cambio di poco. O niente.

Cosa abbia spinto l'Autore romano a scrivere queste pagine assai modeste risulta impossibile saperlo, ma tant'è, questo non è tra i suoi romanzi più riusciti. Anzi, sebbene rimanga inconfondibile il suo timbro, il suo marchio, *Il custode* si rivela una mezza fregatura, una lettura furba, comoda, assolutamente non impegnativa, da consumarsi nell'arco di qualche ora, permettendo alla mente di rimanere libera, fresca e riposata.

Al netto di tutto, però, va unicamente premiata la fantasia dello scrittore, che impasta tra loro personaggi improbabili, in una storia anch'essa improbabile, ambientata nella periferia topografica di una Sicilia deserta, abbandonata e degradata. Sappiamo che Ammaniti può fare di meglio, di certo farà di meglio. Adesso si scomoderanno mille interpretazioni e altrettante letture pur di recuperare il valore letterario e il significato profondo di questo libro che, a chi scrive, francamente deve essere sfuggito. Ammesso e non concesso che ve ne sia uno.

## Un'autopsia sociale tra i **segreti** di un **borgo**

di **Sara Brillante**

Giorgia Tribuiani, *Pezzi*, Il Saggiatore, 2026

Con *Pezzi*, Giorgia Tribuiani mette in scena una vera e propria autopsia sociale.

L'incipit è folgorante: diciassette merli, un macabro dono e un gioco che non concede alcuna via di scampo. La vera forza del romanzo risiede nella reazione chimica che questo orrore scatena tra gli abitanti del villaggio di G.

L'autrice scava nelle crepe di una comunità apparentemente tranquilla, rivelando come il terrore anziché unire le coscienze individuali tenda a disgregarle facendo affiorare i segreti più torbidi e le viltà messe a tacere per anni. L'amnesia collettiva nel non riuscire a capire chi manchi all'appello diventa la metafora perfetta di una società che preferisce ignorare il dolore altrui finché non ne riceve un pezzetto sulle scale della chiesa del paese. Intanto, l'ombra di un uomo che affila la roncola nel buio del bosco ricorda che certe fratture si consumano nel silenzio, molto prima di diventare visibili.

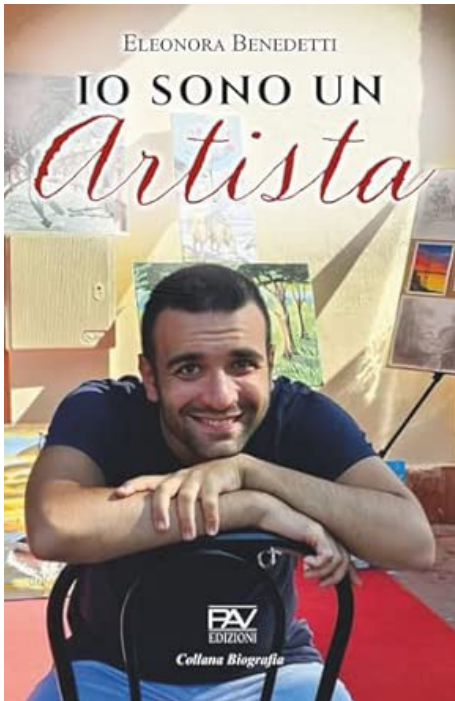
La scrittura è affilata e capace di alternare momenti di puro lirismo a passaggi di una crudeltà lucida e inevitabile, che ricorda l'effetto lasciato dall'antologia di Spoon River.

È un'opera corale potente che ci conduce in una "visita guidata" tra le voci incontrollate del passato, attraverso documenti e testimonianze verbali. In questo borgo sospeso, il confine tra cronaca e leggenda sfuma, e nessuna verità giunge senza innescare una frattura.



## L'autismo, l'arte e un amore senza retorica

di Elisa Rubini



Eleonora Benedetti, *Io sono un artista*, PAV Edizioni, 2025

*Io sono un artista* racconta la vicenda di Luca Cisternino, giovane uomo con disturbo dello spettro autistico.

Si tratta di un libro che non si limita a essere letto: si sente. Non racconta solo una condizione, ma scava dentro il significato più profondo dell'amore quando viene messo alla prova. La forza di questa storia sta nella sua autenticità: non c'è retorica, non c'è forzatura emotiva, ma una verità che arriva piano e resta. Luca non è mai ridotto alla sua diagnosi, perché la sua identità prende forma attraverso ciò che crea. L'arte diventa voce, spazio, possibilità. E intorno a lui, una famiglia che non è perfetta, ma vera: fatta di paura, resistenza e scelte quotidiane. È proprio questa normalità coraggiosa a colpire più di tutto. Il dolore non viene negato, ma trasformato in qualcosa che costruisce. Questo libro lascia un segno silenzioso ma profondo, perché insegna a guardare oltre, a riconoscere valore dove spesso si vede solo limite. Una lettura che emoziona davvero, senza artifici, e che resta dentro come una carezza che brucia piano. E continua a vivere anche dopo la fine, lasciando una traccia che non si spegne, ma si allarga dentro chi legge, trasformandosi lentamente in consapevolezza, in uno sguardo più umano e più attento, capace di riconoscere la bellezza anche dove prima sembrava invisibile, restando viva nel tempo, nella memoria e nel cuore, come qualcosa che continua a crescere e a cambiare senza mai svanire davvero.

## Marchitelli e l'atto di denuncia sociale

di Michele Castrucci

Gino Marchitelli, *Il fantasma del Giambellino. Una nuova indagine per il professor Palermo*, Red Duck Edizioni, 2025

Questo romanzo si propone come un "giallo" ma di fatto è un atto di denuncia sociale, come peraltro dichiarato dallo stesso Autore. Marchitelli ha una buona capacità narrativa che utilizza per "divulgare" la realtà, alcune volte drammatica, che si cela dietro il mondo dei social (cyberbullismo e violenza di genere). Lo fa mascherando bene con l'abito di un romanzo un'opera che è limitrofa ad un saggio. Com'è mio solito non mi soffermo sulla trama per non spoilerare, avendone comunque nelle precedenti righe definito il perimetro. La struttura narrativa presenta qualche ingenuità e anche il personaggio del professor Palermo, protagonista spesso presente nei libri dell'Autore, potrebbe essere definito in maniera più realistica. Il libro – in cui, con procedimento innovativo, sono inseriti immagini e link che rimandano a brani musicali – ha poi qualche refuso, una punteggiatura migliorabile e un editing apparentemente superficiale, soprattutto nella struttura poco organizzata che invece avrebbe dovuto collocare temporalmente alcuni eventi in maniera più fluida. Sono poi presenti occasionalmente luoghi comuni dove si manifesta forse il pensiero dell'Autore che, come tale, dovrebbe essere a mio avviso solo un narratore. Ma in definitiva il romanzo offre una interessante rappresentazione di una Milano cupa e minacciosa, e a dispetto di queste riserve va comunque valutato positivamente, se contestualizzato all'interno di un processo di crescita dell'Autore verso standard qualitativi ottimali all'interno del perimetro giallo/crime/thriller.



## Il dramma silenzioso delle **malattie invisibili**

di **Elisa Rubini**



Pietrina Oggianu, *Avrei voluto urlare*, Edizioni del faro, 2021

*Avrei voluto urlare* di Pietrina Oggianu affronta con sensibilità il tema delle malattie invisibili, una realtà ancora poco compresa e spesso sottovalutata. Il racconto non si limita a descrivere una condizione fisica difficile, ma mette al centro la dimensione umana di chi convive ogni giorno con un dolore che agli occhi degli altri non esiste. Quando la sofferenza non lascia segni evidenti diventa infatti facile minimizzare, dubitare o liquidare tutto con un gesto di fastidio.

Attraverso la voce della protagonista emerge il senso di isolamento che accompagna molte persone colpite da queste patologie. L'incomprensione di chi sta intorno, la fatica di spiegare ciò che non si vede e il bisogno di essere creduti diventano quindi elementi centrali della narrazione. Il testo trasforma così un'esperienza individuale in una riflessione più ampia sulla difficoltà della società nel riconoscere ciò che non rientra nei modelli abituali della malattia.

La scrittura dell'autrice è lineare e diretta, priva di artifici retorici, ma proprio per questo capace di arrivare con immediatezza al lettore, il quale è invitato a guardare oltre le apparenze e a sviluppare una maggiore attenzione verso chi affronta ogni giorno una battaglia silenziosa. Ne nascono delle pagine intense che richiamano il valore dell'empatia e dell'ascolto, oltretutto dall'impatto sociale – di richiamo alla collettività – tutt'altro che trascurabile.

## Un **thriller** psicologico bloccati dalla **neve**

di **Giuseppe Storti**

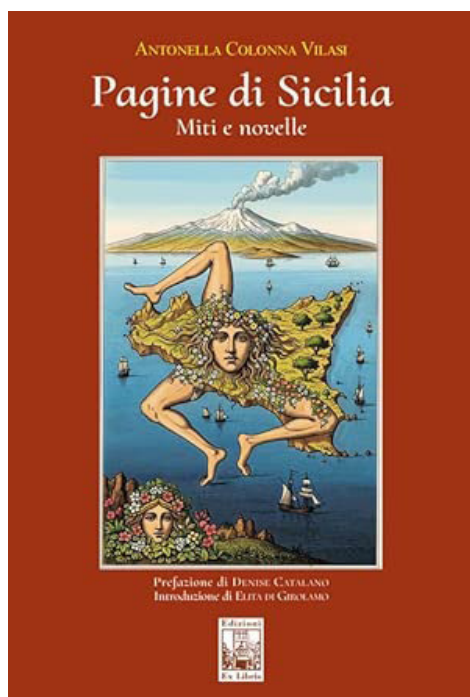
Nicoletta Fortunato, *Le mani della farfalla*, Delos Digital, 2025

In ognuno di noi c'è un altro che non conosciamo. Lo affermava Carl Gustav Jung, padre della psicoanalisi. E' un po' il filo conduttore di un intenso thriller psicologico, scritto dalla potentina Nicoletta Fortunato, testo davvero notevole al punto da meritarsi l'attenzione del "Corriere della Sera", con una recensione di Simona Buscaglia. Le tematiche affrontate sono complesse perché basate sull'analisi introspettiva dei personaggi, i quali vivono, anzi spesso sopravvivono, ad un passato che ha impresso nel loro animo tare non più eliminabili. Uno stile narrativo complicato ma anche scorrevole si addentra nella dimensione della paura raccontando la storia di Nicole, giovane donna che con la paura convive dopo un incidente che ha pregiudicato la qualità della sua vita. Il caso vuole che per una tempesta di neve lei e altri personaggi del romanzo restino bloccati nella casa di campagna della donna, dove iniziano una serie di terribili e misteriosi delitti indagati da un ex carabiniere, Carmine. Un susseguirsi di eventi tiene inchiodato il lettore alle pagine, in uno scorrimento vorticoso il cui unico obiettivo è quello di arrivare alla fine per scoprire il colpevole. Scoperta che lascerà esterrefatti, ma che più che una conclusione dell'avvincente storia appare come un nuovo inizio. Un clima di costante paura pervade le vicende personali dei personaggi, facendoci capire che molte volte le persone che ci stanno vicine non sono quelle che pensiamo di conoscere. Ancor più spesso non conosciamo affatto noi stessi. Un libro da leggere.



## Guida sentimentale al fascino siciliano

di Giuseppe Storti



Antonella Colonna Vilasi, *Pagine di Sicilia. Miti e novelle*, Edizioni Ex Libris, 2025

Un'opera che è un raffinato omaggio alla splendida terra siciliana, con le sue bellezze naturali e la sua grande storia bimillenaria, durante la quale un mosaico di civiltà ha lasciato nitide tracce nell'identità culturale dell'isola. L'autrice si muove tra la dimensione del mito classico e quella della novella contemporanea. Lo stile narrativo è nel contempo colto ma scorrevole, teso all'abile ricerca dei segni di quella "sicilitudine" che trasuda da ogni angolo della bellissima regione. Segni fatti di passioni forti, di una malcelata malinconia e di antichissime tradizioni. I profumi e i colori siciliani vengono fuori in tutta la loro originale bellezza, tanto da farli sentire quasi al lettore, che li assapora man mano che scorre le pagine. Colonna Vilasi – professoressa esperta in sociologia e intelligence – innesta nel testo una compiuta analisi che supera di gran lunga la semplice narrativa, tanto che il libro funge da guida sentimentale per chi vuole vivere dal profondo la conoscenza dell'isola, oltre i luoghi comuni turistici. Si è insomma al cospetto di un vero gioiello letterario, utile per immergersi nel profondo di una terra dal fascino inarrestabile che emana da tutti i suoi luoghi, le grandi città moderne come le vestigie classiche e i paesaggi naturali. In definitiva, identità e memoria sono il collante di una raccolta che scorre lentamente, avvolgendo l'animo del lettore.

## Inquietudine giovanile e sogni in provincia

di Maria Francesca Nicolò

Costanza F., *Ragazzi con l'aureola*, Les Flâneurs Edizioni, 2026

*Ragazzi con l'aureola* di Costanza F. non è il classico romanzo di formazione: la sua è una storia complessa, dinamica ed introspettiva. Ambientata nel 1998 in una cittadina toscana, vede protagonista Marco, diciottenne all'apparenza perfetto e fortunato, ma in realtà desideroso di evadere dalla noia provinciale e di scardinare le ipocrisie sociali e la complessità dell'essere adolescente a cavallo tra l'inizio del nuovo millennio e la fine di uno dei secoli più intensi della storia. In questo senso Vico, la sonnacchiosa provincia dove si svolge la vicenda, non aiuta il giovane. Marco incarna agli occhi della gente la perfetta immagine del "ragazzo con l'aureola", ma tale nomea in realtà gli pesa come un macigno: lui vuole essere qualcosa di più. Tutto in quel paese sembra opprimerlo e schiacciare qualsiasi desiderio di indipendenza e libertà, con un futuro già scritto.

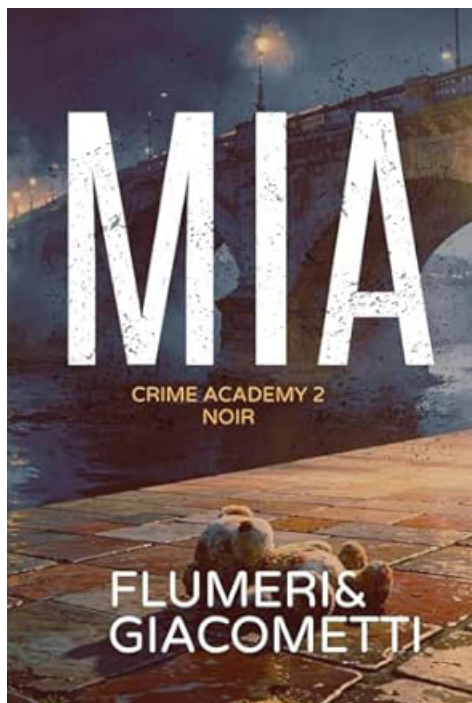
La trama si concentra perciò su un delicato ed articolato percorso di crescita, affrontando le aspettative, i sogni e soprattutto la ricerca della propria identità, offrendo uno spaccato generazionale intenso e che fa riflettere, nel suo analizzare la profondità psicologica dei giovani protagonisti ed evidenziando il contrasto tra immagine pubblica e inquietudini interiori. Mettendo a nudo i tormenti e i drammi interiori che spesso devono restare celati, questo romanzo diventa un baluardo prezioso per ritrovare quella parte di noi adolescenti che abbiamo taciuto per accontentare la società.

Prezioso e necessario.



## Un **noir** romano dal ritmo **cinematografico**

di **Fabio Bogliotti**



Elisabetta Flumeri-Gabriella Giacometti, *MIA. Crime Academy 2*, autopubblicazione, 2026

*MIA* è il secondo volume che la sperimentata coppia di scrittrici dedica a Crime Academy. Il romanzo, impreziosito da un'incantevole ambientazione romana, si legge con sorprendente fluidità, pur affrontando temi che colpiscono allo stomaco. Flumeri e Giacometti confermano una competenza non comune nel costruire indagini credibili e ritmate, con una struttura capace di rendere il testo visivo e rapido, come in un film; inoltre la coralità dei personaggi si innesca alla perfezione nel ritmo narrativo, che accompagna il lettore anche nelle pagine dove i contenuti diventano più duri.

Gli argomenti trattati, etichettati dalle stesse autrici come disturbanti (e non possiamo che dar loro ragione!), sono necessari alla storia, ma mai gratuiti: non vi è compiacimento, nei confronti delle vittime è mantenuto un approccio rispettoso e – fatto non scontato – la narrazione privilegia l'indagine al dettaglio morboso. Alcuni momenti sono emotivamente impegnativi, ma fanno parte della scelta narrativa e danno autenticità e profondità a una lettura che coinvolge senza paura di guardare nell'ombra, richiedendo tuttavia un lettore consapevole.

*Mia* insomma scorre con la naturalezza di una serie ben scritta, ma che non fa sconti quando si tratta di affrontare la parte più oscura dell'essere umano e della società. Una lettura intensa, per chi cerca un noir psicologico che non si limita a intrattenere, ma interroga.

## Venezia e il **mistero** del guantone rosso

di **Massimiliano Nuzzolo**

Valter Esposito, *Il guantone sinistro*, CLEUP, 2025

C'è un limite sottile tra follia e indagine, e Giorgio Angeli lo percorre a passi incerti tra i corridoi della Psichiatria del Civile di Venezia. L'avevamo lasciato nudo a reclamare amore sul ponte dell'Accademia; ritorna in questo nuovo capitolo, edito da Cleup, a smaltire un blackout cognitivo tra flebo di realtà e spettri di memoria.

Valter Esposito, firma del giornalismo sportivo e della cronaca, gioca con il suo alter ego immergendolo in una storia che colpisce come un jab ben assestato.

Il mistero ha le sembianze di Demetra, giovane paziente simile a un'apparizione, se non fosse per un guantone da boxe rosso fuoco che calza sempre alla mano sinistra e che riaccende in Angeli l'istinto dell'investigatore: perché una ragazza tanto fragile non molla mai quel guanto? Quando il dramma colpisce la giovane pugile, Angeli capisce che deve entrare in azione. Mentre Venezia diventa il set della Venice Marathon e improbabili Paperinik razziano edicole, la prosa di Esposito si sporca di cinema e sapori forti come la pasta e fagioli, che per Angeli è il legame con una città che scompare. Con mano da atleta e cuore da poeta, l'autore restituisce l'odore del ring e della fatica, senza cedere alla Venezia stereotipata. Nessuna soluzione per dormire sereni, ma la necessità di una quadratura tra cicatrici del passato e colpi sotto la cintura del presente. Angeli indaga per non finire k.o., guarda l'abisso con un guantone rosso per proteggere l'umanità.



